



Url:
<http://www.regione.toscana.it>

(AGI) - Firenze, 20 gen. - L'intesa con l'Universita' di Pisa consente di avviare un percorso di alta formazione a carattere sperimentale per la valorizzazione delle differenze di genere nei contesti organizzativi delle aziende sia pubbliche che private. L'Universita' di Pisa e' il soggetto capofila del progetto che punta a favorire la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale e di formazione. L'attivita' di formazione si rivolge a uomini e donne responsabili della gestione delle risorse umane, nonche' a rappresentanti sindacali e delle associazioni di categoria. "Il corso - spiega il professor Paolo Nello, direttore del dipartimento di scienze politiche e sociali dell'Universita' di Pisa - e' aperto a 25 partecipanti, di cui tre rappresentanti sindacali e quattro delle associazioni di categoria, e si articolera' in lezioni frontali, laboratori, scambi comunicativi sulle buone prassi, lavori di gruppo interfasi, simulazione di contesto e di ruoli per attivare un processo di apprendimento, di acquisizione di consapevolezza e di capacita' progettuali e operative". Diviso in tre moduli, si terra' fra il 15 aprile e l'11 giugno 2010 nell'arco di cinque giornate, per 30 ore complessive, fra la Certosa di Pontignano (Universita' di Siena,) l'Universita' di Pisa e la Scuola Superiore S. Anna, la Regione Toscana e l'Universita' di Firenze. Le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro il 10 marzo 2010 e saranno valutate dal comitato scientifico coordinato da Rita Banchieri e Anna Loretoni. L'intesa con Anci consente di far partire un programma di formazione per le amministratrici pubbliche, puntando alla loro qualificazione. L'attivita' sara' riservata a 40 donne elette e nominate nelle amministrazioni locali, con priorita' alle amministratrici al primo mandato. "Negli ultimi vent'anni - spiega il segretario generale di Cittalia Fondazione Anci Ricerche, Pierciro Galeone - il panorama istituzionale e politico del nostro paese e' stato investito da rilevanti trasformazioni. Tuttavia, un dato continua a persistere: l'esigua partecipazione delle donne nella sfera della decisione politica ed istituzionale. E' un paradosso, tanto piu' se si considera che l'opinione pubblica esprime, a piu' riprese, un atteggiamento favorevole all'obiettivo che piu' donne si occupino delle istituzioni locali. E' una sfida democratica ineludibile: l'aumento della partecipazione femminile nelle istituzioni puo' infatti essere l'occasione per arricchire la gestione della "cosa pubblica" di un'esperienza diversa e inedita". (AGI)